

# LATE FOR THE SKY

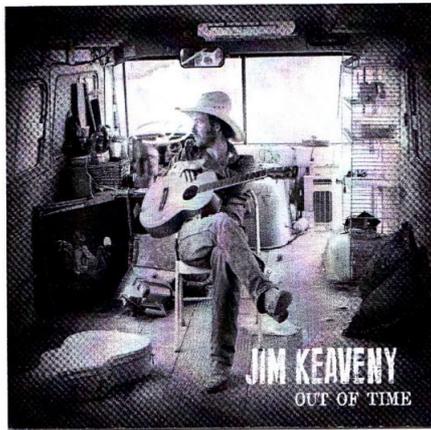
Anno XXIII – numero 120 - marzo 2015

## JIM KEAVENY

### Out Of Time

2014 Autoprodotta

<http://www.jimkeaveny.com/>

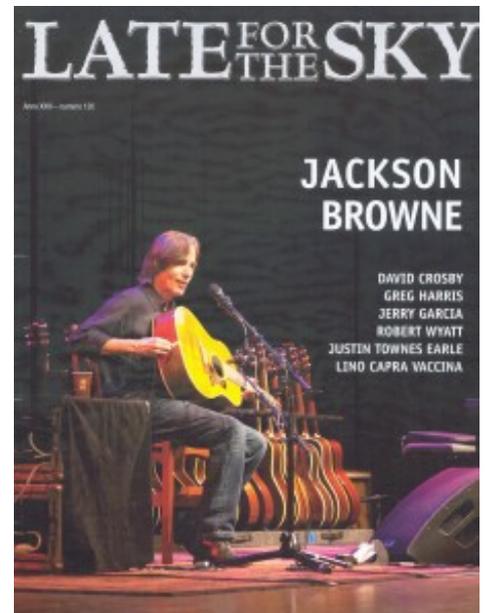


Jim nasce in North Dakota sul fiume Missouri e inizia a suonare il pianoforte da bambino. Il tempo e la severità del suo professore lo portano ad abbandonare il piano per abbracciare la chitarra: "ho sempre odiato la scuola". Alle superiori forma la prima band, i The Rogues, e comincia a scrivere canzoni. Nel 1991 lascia la scuola per abbracciare, oltre alla chitarra, anche la strada. Dopo un anno e mezzo di vita *on the road*, saltando da un treno merci all'altro e viaggiando per tutto il paese in autostop, trova la sua dimensione: "questi sono stati i migliori anni della mia vita. Ho incontrato alcuni dei miei migliori amici e sentivo che stavo trovando me stesso - con la mente, come, la chitarra, il viaggio e la poesia". Nel 1996 si trasferisce ad Austin, Texas, dove successivamente pubblica i suoi primi quattro albums: *These Old Things* (2000), *The Great Historical Bum* (2002), *A Boot Stomping* (2005) e *Music Man* (2009). Nel corso degli anni Jim ha cambiato diversi posti di lavoro facendo il pescatore, il lavapiatti, il cuoco, il piantatore d'alberi, il vigile del fuoco e il produttore di birra. Ha anche trascorso circa due anni guadagnandosi da vivere cantando per le strade negli Stati Uniti e in Europa. Nel 2005 ha anche partecipato al Kerrville Folk Festival come finalista. Nel 2009 si sposa con Anna Oakley, una violinista, e tuttora vive a Terlingua, TX, che molti ricorderanno per un memorabile e indimenticabile

album di Jerry Jeff Walker. Assolutamente impressionato dalla traccia travolgente che apre questo quinto album, *Eugene To Yuma*, di un ennesimo Jim sconosciuto, raccolgo la sfida e continuo a saltare da un brano all'altro di un album incredibilmente fresco, originale e piacevole, definito, non a caso, "simply perfect" da "CountryGift France". Musica country, rock, folk, tradizionale e anche un po' buskers. L'album è fuori dal tempo come il suo titolo e pesca nella storia della polverosa musica Americana concentrando i suoni della strada di Butch Hancock e Woody Guthrie e affiancandogli gli umori di artisti come i primi Joe Ely e John Prine. Gioia e abbandono si sovrappongono tra una traccia e l'altra infarcendo l'intero lavoro con il calore di una fisarmonica, praticamente sempre presente, i ritmi piuttosto sostenuti e scanditi da una voce piena e gli assoli chitarristici. La voce roca di Jim Keaveny ricorda un certo Bob Dylan e gli assoli della chitarra acustica si rivolgono al sud, verso il Messico. I temi sono la strada, i tramonti, la gente, il sud da Tijuana a Nashville, da Lubbock a Backersfield. Musica roots Americana a cui fanno riferimento anche i nuovi Felice Brothers e Daniel Romano. Quattordici eccellenti interpretazioni che a volte sfuggono di controllo come l'ottima title-track, una ritmata rock'n'roll song con batteria ed elettrica scoppiettanti e l'ausilio di una tromba inaspettata. Così come sono scoppiettanti *Parkin' Meter* e *The Girl*. Poi l'album si ricompone con ballate country e folk-song di strada e imperdibili melodie tradizionali come *How Was I To Know*, *Changing*, *Out Of Sight* e *From The Black*. Anche il blues non manca. È evidente nella ballatona impetuosa *Someone To Talk To Blues* e pervade ogni angolo di *Out Of Time*. Un titolo che evoca ricordi lontani assieme al compianto Franco Ratti (IRD). In definitiva un ottimo album. Un pezzo di America urbana con le sue autostrade sovrapposto a un pezzo di America rurale con i suoi deserti e i suoi tramonti emozionanti, from *Eugene To Yuma*.

## » BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi



## LATE FOR THE SKY

The Italian Music Fan Magazine

Anno XXIII - numero 120

Marzo 2015

<http://www.lateforthesky.org/>

<http://borderaffair.wordpress.com/>

<http://open.spotify.com/user/1167619871>

<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>

Twitter @borderaffair